

Carissimo amico,

Io a voi, al degno figliuol vostro e a tutta la vostra famiglia le più vive congratulazioni per il matrimonio, che avete avuto la bontà di parteciparmi. Ne ho avuta una partecipazione indiretta anche con l'opuscolo del nostro Monaci, ma spero che egli con quella novel la non abbia voluto insinuare al figliuol vostro di sottoporre la gentile sposa a prove tanto amare come quelle inflitte alla Giselda.

Di cuore sono

il vostro affmo

J. d'Ovidio



19361¹⁴